

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

Persi mille posti Ma anche nella crisi Lecco riesce a tenere

Lavoro. Gli addetti totali sono poco meno di 150mila. Il tasso di disoccupazione si conferma tra i più bassi. Calo occupazionale: ne sono interessati tutti i settori

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

Nel 2020 la pandemia ha tagliato le gambe all'occupazione, che dopo anni di costante crescita ha registrato, inevitabilmente, una battuta d'arresto.

Sono quasi quattromila i posti di lavoro persi tra le province di Lecco e Sondrio; un calo territoriale complessivo che però vede il territorio lecchese chiudere l'anno con risultati più leggeri rispetto a quelli della sponda sondriese. Nella nostra provincia, infatti, la contrazione del numero degli occupati è stata dello 0,7%, contro il -3,7% sondriese. Da notare che a livello nazionale il dato è pari a -2%, mentre la Lombardia si è fermata a -1,7 punti.

Dati Istat

A studiare la situazione, fotografandone le caratteristiche nella nota informativa dedicata al mercato del lavoro, è stata la Camera di commercio, che basandosi sui dati diffusi dall'Istat ha potuto registrare come a Lecco siano stati gli uomini a registrare le diminuzioni più consistenti.

Con la pandemia cresce il numero delle persone che non cercano più un lavoro

ti: -1% (-900 lavoratori), contro il -0,2% (-100 unità) delle donne. Per Sondrio, invece, la contrazione dell'occupazione maschile ha toccato i 3,1 punti, ma ancora peggio è andata quella femminile, calata del 4,5% (rispettivamente 1.400 e 1.500 unità in meno).

La flessione, nel Lecchese, ha interessato tutti i comparti. Sul nostro territorio i servizi hanno fatto registrare un calo, sia pure molto lieve (-0,1%, pari a -50 unità), mentre ben più consistenti sono stati i decrementi rilevati nell'industria e nell'agricoltura, dove sono andati in fumo rispettivamente 710 (-1,1%) e 230 (-12,4%) posti di lavoro.

Sul fronte sondriese, l'occupazione industriale è invece arretrata di 8,2 punti, mentre l'agricoltura ha accusato il colpo in misura anche maggiore, sacrificando 13,4%. In relazione ai servizi, invece, il calo è stato dell'1,9%.

Invariato

Il tasso di occupazione a Lecco è rimasto invariato tra il 2019 e il 2020 a quota 68,9%, sensibilmente superiore a quelli regionale e nazionale (pari, rispettivamente, al 66,9% e al 58,1%). In questo senso, il nostro territorio è quello che ha fatto segnare il miglior risultato in Lombardia (superata Milano, 68,7%) e il sesto assoluto in Italia, guadagnandone 7 rispetto al 2019. Il

numero indice degli occupati, però, ci vede a un livello inferiore rispetto a quello del 2008 (99,2 contro 100 di 13 anni fa).

Tra le conseguenze della crisi pandemica non va sottovalutato l'effetto scoraggiamento, che ha fatto diminuire il numero dei disoccupati in cerca di lavoro. In questo senso, Sondrio soffre in modo minore rispetto a Lecco (-0,1% contro -2,3%), complici le diverse caratteristiche delle due economie territoriali. Sono le donne a registrare le diminuzioni maggiori nel Lecchese (-2,7%, pari a -100 lavoratrici), mentre nell'altro territorio il dato è in crescita di oltre 8 punti. Gli uomini registrano un -1,6% a Lecco e un più pesante -9,5% a Sondrio.

È in questo contesto che il tasso di disoccupazione scende a Lecco di 0,1 punti; a fine 2020 è del 5,2% (5,6% a Sondrio). Rispetto al 2019, sul nostro territorio la quota degli uomini è stazionaria (-0,3 punti a Sondrio), quella delle donne cala di 0,2 punti (Sondrio aumenta di quasi un punto). Nella graduatoria lombarda, Lecco occupa la 6a posizione, contro la quarta occupata l'anno precedente. A livello nazionale, invece, è sedicesima. Da notare comunque che, rispetto a fine 2008, il tasso di disoccupazione lecchese è cresciuto di due punti (+2,5 femminile, +1,5 maschile).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La pandemia e il lavoro

Occupati totali in migliaia	2019			2019			Var. % 2020
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
LECCO	86	64,5	150,5	85,1	64,4	149,5	-0,7
SONDRIO	44,3	34	78	42,9	32,5	75,4	-3,7

Tasso di occupazione 15-64 anni (valori %)							
LECCO	76,8	60,7	68,9	76,9	60,7	68,9	0
SONDRIO	74,7	59,1	67	72,8	56,8	64,9	-2,1
ITALIA	68	50,1	59	67,2	49	58,1	-1

Disoccupati (valori in migliaia e variazione %)							
LECCO	3,4	5	8,4	3,4	4,8	8,2	-2,3
SONDRIO	2,1	2,4	4,5	1,9	2,6	4,5	-0,1
ITALIA	1.349,2	1.232,4	2.581,5	1.218,4	1.092	2.310,5	-10,5

Tasso di disoccupazione (valori %)							
LECCO	3,9	7,2	5,3	3,8	7	5,2	-0,1
SONDRIO	4,5	6,5	5,4	4,2	7,3	5,6	0,2
ITALIA	9,1	11,1	10	8,4	10,2	9,2	-0,8

Occupati (Valori in migliaia e variazione %)	AGRICOLTURA			INDUSTRIA			SERVIZI			VAR. % TOT
	2019	2020	var. %	2019	2020	var. %	2019	2020	var. %	
LECCO	1,9	1,6	-12,4	62,3	61,6	-1,1	86,4	86,3	-0,1	-0,7
SONDRIO	1,7	1,9	13,4	26,5	24,3	-8,2	50,1	49,2	-1,9	-3,7

I numeri della Lombardia

Nell'industria e nei servizi i cali più forti in regione

Quella occupazionale, a livello lombardo, è stata un'emorragia durante il 2020: nella nostra regione, lo scorso anno si sono persi quasi 80mila posti di lavoro, con una flessione sul totale, rispetto all'anno precedente, di 1,5 punti percentuali. A pagare in modo più importante il peso della pandemia sono stati gli uomini: al dicembre scorso si contavano 51.500 occupati in meno (-2%), da 2.533.900 a 2.482.400. La componente femminile, invece, è diminuita da 1.949.300 a 1.923.400, con una contrazione di 25.900 unità (-1,3%). Solo Lodi evidenzia una crescita

del numero degli occupati rispetto al 2019 (+1%, pari a quasi 1.000 lavoratori in più). In valori assoluti, i cali più consistenti hanno riguardato Milano, Brescia e Varese, rispettivamente con -20, -11,6 e -9,5 mila persone (-1,3%, -2,1% e -2,5%). Come ha chiuso l'anno con una riduzione dell'1,9% complessivo, in cui pesa il -2,5% degli uomini (da 152.700 a 148.900) e il -1,1% delle donne (da 113.100 a 111.900). Analizzando i dati per settore economico, il settore primario evidenzia un +13,4% in Lombardia e un +0,4% in Italia; il secondario un -1,5% in Lombardia e resta stabile in Italia; il terziario

un -2,2% in Lombardia e un -2,8% in Italia. Per quanto riguarda invece la disoccupazione, calano nel complesso le persone che cercano lavoro. In Lombardia, la contrazione complessiva è del 12,7%, con le donne (-15%) a diminuire in modo più consistente rispetto agli uomini (-10%). Solo Cremona registra un incremento (+7,7%), mentre i territori dove i disoccupati calano di più (in termini percentuali) sono Monza, Mantova e Pavia: rispettivamente -31,2%, -28,9% e -22,9%. Guardando ai valori assoluti, è Monza Brianza la provincia dove la diminuzione è più consistente: -9,1mila. Il tasso di disoccupazione medio regionale è invece pari al 5%, in sensibile flessione rispetto al 2019 (era al 5,6%). C. DOZ

L'indice di attività: una leggera flessione In Italia il territorio sale di otto posizioni

Gli effetti della pandemia si riflettono quindi anche sulla forza lavoro, calata sensibilmente da un anno all'altro. Sui territori provinciali di Lecco e Sondrio il totale delle forze lavoro passa infatti dalle 241.800 unità del 2019 alle 237.600 del 2020.

Nel dettaglio, per quanto riguarda l'area lecchese il dato di due anni fa parlava di 159mila lavoratori (89.400 uomini e 69.500 donne), scesi nel 2020 a 157.800 (88.500 lavoro-

tori e 69.200 lavoratrici). Sul fronte sondriese, invece, il totale 2019 era di 82.800 unità (46.400 maschi e 36.400 femmine), diminuite nell'anno della pandemia fino a toccare quota 79.800 (44.800 uomini e 35.000 donne).

A Lecco la riduzione è stata dello 0,7% (-1% gli uomini: -900 unità; -0,4% le donne: -300), mentre Sondrio sconta un passivo molto più pesante, con una contrazione di 3,5 punti (-3,4% gli uomini e

-3,6% le donne, con una flessione di 1.600 lavoratori e 1.300 lavoratrici).

A Lecco il tasso di attività è sceso di 0,1 punti e il valore a fine 2020 è pari al 72,8% (uomini 80,1%, +0,1 punti; donne 65,3%, -0,2 punti). A Sondrio invece passa dal 70,9% del 2019 al 68,8% (quello degli uomini cala di 2,2 punti, attestandosi al 76,1%; quello delle donne diminuisce di 1,9 punti, fermandosi a quota 61,4%).

Lecco si piazza al secondo

posto della graduatoria regionale (dove guadagna due posizioni, superando Monza e Mantova) e al dodicesimo di quella nazionale (scalando la graduatoria di otto piazze).

Rispetto a fine 2008, il tasso di attività è cresciuto di 3 punti a Lecco (maschi +0,2 e femmine +5,9). A fine 2020 il numero indice (2008=100) delle forze lavoro lecchesi si è attestato a 101,3, contro il 102,6 lombardo e il 100,5 nazionale). C. DOZ



Rispetto a fine 2008, a Lecco il tasso di attività è cresciuto di tre punti

Infortuni sul lavoro Crescono a febbraio le denunce per Covid

I numeri. Rispetto a gennaio un aumento del 20,5%. All'Inail sono arrivate più di 1200 segnalazioni. Colpite in prevalenza le donne, c'è stata una vittima

LECCO

La tendenza è preoccupante. A febbraio, ultimo dato Inail, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono schizzate in alto, in provincia di Lecco, con l'aumento più pesante rilevato in tutta la regione.

Rispetto al mese precedente - che già aveva fatto registrare una crescita di oltre 11 punti percentuali - le denunce sono infatti aumentate del 20,5%. Per dare l'idea della situazione, fatta eccezione per Lodi (+9,7%) nessun'altra provincia arriva nemmeno vicina a una crescita del 5%.

Precedenti

A febbraio si è dunque verificata una sorta di esplosione, che ha portato il totale delle denunce dalle precedenti 1.003 a 1.209 unità, riguardanti per la stragrande maggioranza dei casi donne (898). Molto meno colpiti gli uomini (311). Nel complesso, il nostro territorio è interessato dal 2,9% del totale delle istanze presentate all'Inail, che provvederà con gli accertamenti del caso a riconoscere o meno

l'infortunio sul lavoro. Certo è che l'incidenza è palese, tanto che è riferita a Lecco anche una delle sei vittime professionali da Covid (4 eventi mortali hanno riguardato Milano) registrate nel mese in esame.

Non cambiano nemmeno le professioni più a rischio: tra i tecnici della salute il 78,2% sono infermieri, mentre per quanto riguarda le professioni qualificate nei servizi sociali la quasi totalità (98,6%) è composta da operatori socio sanitari. A rischio anche medici generici, internisti, ausiliari ospedalieri. Nel complesso, il 74% delle denunce riguarda i settori Sanità e assistenza sociale e il 7% attività manifatturiere.

«Nonostante gennaio e febbraio siano stati caratterizzati da una diminuzione delle ore lavorate, a causa delle restrizioni antipandemia, riscontriamo un aumento del numero delle denunce di infortunio complessive (543 nel bimestre 2020 contro 546 del bimestre 2021, ndr.) - ha evidenziato Enzo Mesagna, della segreteria della Cisl Monza Brianza Lecco -. Un dato che segnala come la difficoltà

nel garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro sia ancora diffusa anche sul nostro territorio. Si tratta di numeri che risentono anche della situazione pandemica: le denunce di infortunio Covid dimostrano che la nostra provincia è quella nelle condizioni peggiori, in Lombardia».

Attenzione

L'attenzione di Mesagna si ferma quindi sui numeri. «Un incremento di oltre 200 casi, pari al 20,5%, è estremamente preoccupante e pone l'accento sul fatto che all'interno delle aziende ci sia bisogno di andare a rinnovare i protocolli che si sono istituiti l'anno scorso quando è esplosa la pandemia, aggiornandoli alla nuova situazione e sensibilizzando al rispetto di queste indicazioni. Ma è anche necessario che la campagna vaccinale acceleri, affiancando questa protezione all'imprescindibile opera di prevenzione nei luoghi di lavoro. Ben venga l'accordo sottoscritto per le vaccinazioni anche nelle aziende». **C. Doz.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli operatori sanitari, gli infermieri in primis, i più colpiti da infortuni per Covid

Il segretario Cgil Diego Riva

«Le malattie professionali Un problema sottovalutato»

«I dati diffusi da Inail al 31 dicembre, ad una superficiale lettura ci consegnano una situazione migliore rispetto all'anno precedente: a Lecco nel 2020 sono stati denunciati 3204 infortuni contro i 3707 nel 2019. Inoltre sul dato 2020 pesano gli 899 infortuni Covid. Ma basta approfondire l'analisi per comprendere che la tendenza è tutt'altro che rassicurante». Il segretario generale della Cgil

Lecco, Diego Riva, esprime preoccupazione riguardo gli infortuni sul lavoro. «È sufficiente considerare che nel 2020 sono crollate le denunce degli under 19, causa la prolungata chiusura delle scuole, essendo gli studenti assicurati Inail. Depurando il dato delle denunce dagli under 19, il dato 2020 risulta superiore al 2019. Quindi un pessimo dato, un trend di crescita preoccupante».

Introducendo invece nell'analisi le ore lavorate, il dato «si fa drammatico. Non possiamo dimenticare che nel corso della pandemia, da febbraio 2020, le ore di sospensione dell'attività lavorativa sono state centinaia di migliaia. È necessario rimettere al centro la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro». L'attenzione di Riva si sposta sulle denunce di malattia professionale. «L'emersione della correlazione fra attività lavorativa e patologie a medio e lungo periodo continua ad essere un diritto inespresse. Sono poche le denunce e ancora meno i riconoscimenti». **C. Doz.**

Boom nella consegna pacchi Poste assume sette persone

Il servizio

Il servizio legato all'e-commerce ha registrato un incremento del 132 per cento

Un vero e proprio boom per l'e-commerce di Poste, tanto da imporre alla società l'assunzione di sette addetti al recapito in provincia di

Lecco. L'anno della pandemia ha prodotto un incremento notevole di lavoro per il servizio di consegna pacchi dell'azienda: rispetto al 2019, complici le restrizioni e il lockdown, il balzo è stato di 132 punti percentuali.

Per far fronte a questa mole ulteriore di lavoro, proprio con l'inizio di questo mese sono entrati in servizio nei cen-

tri di recapito del territorio lecchese sette nuovi portalettere, selezionati tra il personale che in passato aveva già lavorato nel settore.

Non solo servizio, dunque, ma anche occupazione per Poste, che negli ultimi anni ha visto spostare il core business sul settore dei pacchi, tanto che per la prima volta, nell'ultimo trimestre del 2020, la



L'ufficio postale di viale Dante

crescita dei ricavi da pacchi ha compensato il calo dei ricavi della corrispondenza tradizionale.

Anche in termini assoluti, i 210 milioni di pacchi consegnati in un anno a livello nazionale (+41% rispetto al 2019, e a dicembre una media record di 1,3 milioni al giorno) hanno segnato un risultato più che raddoppiato rispetto al 2016.

«Le politiche attive concordate con le organizzazioni sindacali - hanno evidenziato da Poste - contribuiscono a realizzare in modo efficace le strategie delineate nel piano industriale, in particolare per quanto riguarda la nuova or-

ganizzazione del recapito, pensata per rispondere ai nuovi bisogni dei cittadini e per cogliere tutte le opportunità offerte dalla crescita dell'e-commerce grazie anche ad una maggiore flessibilità e ad un'estensione degli orari di consegna».

Tra l'altro, nel 2021 l'azienda ha previsto l'avvio di nuovi servizi: sarà infatti possibile consultare lo stato della spedizione direttamente via WhatsApp (al numero 3715003715) con il servizio di tracciatura online e spedire pacchi (fino a 30 kg e consegna entro massimo 4 giorni) con Delivery Web. **C. Doz.**

La protesta al mercato «Ambulanti penalizzati»

Domani

La denuncia degli operatori: «Siamo discriminati rispetto ad altri. Lavoriamo in sicurezza»

Gli ambulanti lecchesi scioperano: domani il mercato della Piccola ospiterà una protesta passiva contro le restrizioni.

«Il Governo ci sta penalizzando in modo indiscriminato: è come se noi ambulanti non esistessimo - spiega il presiden-

te di Fiva Lecco, Rino Barbieri -. Mi riferisco ai ristori e alle aperture dei mercati. Per quanto riguarda il sostegno economico, il 50% degli operatori su area pubblica non percepirà alcunché e chi ottiene qualcosa riceve somme irrisorie. Il tutto mentre in modo incomprensibile continuiamo a non potere lavorare: perché i negozi, i supermercati o gli itineranti possono vendere prodotti per la casa e l'intimo, mentre noi ambulanti no? Eppure i mercati si tengono all'aria aperta e quindi sono

molto sicuri: i clienti sono a distanza minimo di due metri, siamo noi a consegnare la merce e il cliente non la tocca come si fa nei negozi provandola per poi rimetterla sullo scaffale. E poi non facciamo assembramenti, come succede invece nei corridoi di molti supermercati».

Gli ambulanti hanno anche deciso di rivolgersi al Prefetto di Lecco Castrese De Rosa, al Questore e al sindaco Mauro Gattinoni, con una lettera in cui hanno evidenziato che «l'attuale situazione di crisi economica, originatasi dalla pandemia sanitaria ancora in corso, è stata a nostro parere esacerbata da una serie di misure di prevenzione dettate dal Governo».

C. Doz.

«Diventare sostenibili ed essere competitivi»

Il progetto

Nell'ambito dell'Interreg "Pmi Network" è in calendario un incontro sui nuovi mercati

Un nuovo evento promosso nell'ambito del programma Interreg Pmi Network si svolgerà giovedì 22 con focus sul tema "Sostenibilità = competitività".

Il tech talk, basato sugli interventi di Santo Rizzo, Giuseppe Milici e Francesca Te-

sta, si svolgerà online dalle 16 alle 17.30 e approfondirà le conseguenze che la pandemia ha avuto e avrà sulla realtà economica, sociale e ambientale, impattando sulle aziende sia in ambito finanziario che non finanziario.

«Questa situazione - è la premessa - può rivelarsi un'opportunità di rinnovamento grazie alla diffusione di ambiti di sostenibilità sociale e ambientale all'interno delle attività di stampo imprenditoriale. Il ruolo odier-

no delle Pmi è in continua evoluzione, seguendo i principali driver di cambiamento globale. Infatti, i valori chiave, per mantenersi competitivi nel medio-lungo periodo, rispettano gli obiettivi posti dalle agende internazionali e comunitarie in materia di sostenibilità, intesa nella sua accezione economica e socio-ambientale».

Misurare, comunicare l'assunzione di responsabilità (accountability) nei confronti degli stakeholder sia interni che esterni rispetto agli impatti economici, sociali e ambientali dell'Organizzazione sarà determinate per l'evoluzione dell'impresa.

C. Doz.

Disoccupati 'scoraggiati' non cercano lavoro, soprattutto nel comasco

Lecco è prima in Lombardia per occupazione, perdite di posti di lavoro contenute nel 2020

LECCO - Nel 2020 peggiorano i dati relativi al mercato del lavoro lariano: la pandemia da Covid-19 ha comportato **un calo di 6 mila occupati nelle provincia di Como e Lecco** e ha generato un "effetto scoraggiamento" perché ben 4 mila persone disoccupate nelle due province hanno messo di cercare lavoro. Pertanto le forze lavoro sono circa 10.000 in meno (-2,2%) rispetto al 2019.

E' quanto emerge dall'ultimo report della Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat.

Il calo degli occupati residenti nell'area lariana si nota sia a Como (-1,9%) che in misura meno marcata a Lecco (-0,7%). In entrambi i territori sono gli uomini a registrare le diminuzioni più significative: **rispettivamente -2,5% a Como e -1% a Lecco (pari a -3.900 e -900 lavoratori).**

Per le donne il calo lariano si attesta a -0,8% (-1.400) in particolare a Como -1,1% (-1.300 lavoratrici) e Lecco -0,2% a Lecco (-100).

Più occupati nei servizi ma solo nel comasco

Analizzando i dati lariani per settore economico, gli occupati sono in aumento solo nel comparto dei servizi (+570 unità: +0,2%), mentre diminuiscono quelli dell'industria e dell'agricoltura (rispettivamente -6.350 e -350 occupati: -3,9% e -11,1%).

La crescita dei servizi ha però riguardato solo Como (+0,4%, contro il -0,1% registrato a Lecco, rispettivamente +620 e -50 unità), mentre il calo dell'industria è stato superiore a Como (-5,7% contro -1,1% di Lecco, in numeri -5.640 e -710 occupati) e la diminuzione dell'agricoltura a Lecco (-12,4%, contro il -9,2% comasco, pari a -230 e -120 lavoratori)

Ma Lecco è prima per tasso di occupazione

Il tasso di occupazione a Como è passato dal 67,2% del 2019 al 65,7% del 2020, mentre a

Lecco è rimasto invariato (68,9%) e la città del Manzoni è 1° in Lombardia per occupazione (scavalcando Milano, 68,7%) e al 6° posto assoluto in Italia, guadagnandone 7 nei confronti del 2019.

Como è 7° nella nostra regione e 34° nella graduatoria nazionale (dove primeggia Bolzano con il 72,2%), perdendo 4 posizioni in quest'ultima classifica.

Senza lavoro e senza cercarlo

Come detto, nell'area lariana diminuiscono di oltre 14 punti percentuali le persone che cercano lavoro (**Como -19,6%; Lecco -2,3%**). In entrambi i territori sono le donne a registrare le diminuzioni maggiori (rispettivamente -22,5% e -2,7%, pari a -2.300 a Como e **-100 lavoratrici ne lecchese**; il dato lariano è pari a -16%: -2.400 unità).

Gli uomini registrano un -16,1% a Como e un -1,6% a Lecco, pari a -1.300 e **-100 persone** in cerca di lavoro (il dato lariano si attesta a -11,8%: -1.400 unità)

Il tasso di disoccupazione scende dal 6,1% del 2019 al 5,3% (il valore lombardo si attesta al 5% e quello italiano al 9,2%). Como ha registrato un calo di 1,1 punti percentuali; Lecco di 0,1 punti; a fine 2020 il tasso di disoccupazione è del 5,3% a Como e del 5,2% a Lecco.

Rispetto al 2019, a Lecco la quota degli uomini cala di 0,1 punti percentuali, e di 0,7 punti a Como; in entrambe le province diminuisce il tasso di disoccupazione delle donne (Como -1,7; Lecco -0,2).

MERATE - Una nota congiunta firmata da **Teresa Elmo, Enzo Cerri e Italo Bonacina** per le Segreterie Cgil, Cisl e Uil Fpl del Lario in vista dell'assemblea dei soci di Retesalute convocata per il 14 aprile con all'ordine del giorno la messa in liquidazione dell'azienda speciale attiva nell'ambito dei servizi alla persona.

Un appuntamento già fissato in agenda per tutti i Comuni soci che allo stato attuale non è però più certo visto che l'amministrazione comunale di Olgiate ha chiesto, tramite il sindaco **Giovanni Battista Bernocco**, [di rinviare la riunione per aspettare l'esito del parere richiesto alla Corte dei Conti](#) su un'interpretazione normativa. Una richiesta di stop su cui non sono arrivate ancora decisioni ufficiali da parte del Cda e del presidente dell'assemblea dei soci, il sindaco di Merate **Massimo Panzeri**, ma che ha già comportato il rinvio del consiglio comunale fissato per ieri, mercoledì, a Cernusco con all'ordine del giorno proprio la questione della messa in liquidazione di Retesalute.

In vista della comunque possibile messa in liquidazione dell'azienda speciale i sindacati hanno diramato un comunicato chiedendo la salvaguardia della continuità aziendale e del personale in servizio a Retesalute.

Di seguito il comunicato.

*A pochi giorni di distanza dall'Assemblea di Retesalute, programmata per il 14 aprile p.v., in cui i Comuni Soci, ormai accertata la passività registrata nei bilanci aziendali dal 2015 al 2019, ne decreteranno lo scioglimento, tra i tanti dubbi emerge un'unica certezza condivisa unitariamente dalle scriventi Organizzazioni Sindacali: qualunque strada si intenda perseguire nell'intraprendere il percorso conseguente allo scioglimento aziendale, **dovrà garantire la continuità dei servizi erogati sino ad oggi da Retesalute sul Meratese, oltre che sul Casatese e sull'Oggionese, mantenendo gli attuali livelli qualitativi e quantitativi, in termini di risorse umane impiegate.***

Nessun amministrativo, nessuno psicologo, nessun assistente sociale, nessun educatore e nessun OSS dovrà essere messo in discussione nelle scelte operate dai Comuni Soci per il prossimo futuro.

Accompagneremo i lavoratori, passo dopo passo, nei progetti futuri che coinvolgeranno l'azienda, sostenendone il ruolo fondamentale e la professionalità acquisita da ciascuno a supporto dei soggetti più fragili.

Questo è quanto abbiamo ribadito nell'incontro tenutosi nei giorni scorsi con una rappresentanza del CDA di Retesalute, che, di fronte all'ipotesi sempre più concreta della messa in liquidazione dell'azienda, per voce del proprio Presidente, Avv. Alessandra Colombo, guarda al futuro con fiducia, partendo da due dati oggettivi:

- Retesalute ha chiuso il Bilancio 2020 in attivo e anche il 2021 sta procedendo in

positivo;

- i Comuni Soci hanno accantonato nei propri bilanci le somme che occorrono per garantire il ripianamento del debito accumulato negli anni.

Non sappiamo ancora se il percorso di liquidazione si accompagnerà alla nomina di un liquidatore o di un collegio liquidatori, ma ciò che ci sentiamo di rimarcare in questo difficile momento è l'ennesima conferma della nostra fiducia per il modello che Retesalute ha rappresentato in tutti questi anni, con una gestione associata dei servizi alla persona e alla famiglia che ne ha scongiurato la privatizzazione, attraverso la gestione pubblica dei medesimi servizi.

È necessario agire rapidamente, dare continuità alle azioni già in atto, portare definitivamente Retesalute fuori dalle difficoltà.

Bisogna programmare attraverso un piano strategico aziendale interventi organizzativi volti al miglioramento dei servizi aziendali, anche attraverso una concreta valorizzazione del personale.

Certi che questo concetto debba rappresentare il punto di partenza da cui avviare ogni altro ragionamento, che accompagnerà il processo di "riorganizzazione" conseguente allo scioglimento di Retesalute, seguiremo da vicino le evoluzioni conseguenti a quanto deliberato dall'Assemblea del 14 aprile p.v., pronti a mettere in atto ogni azione che possa intervenire a tutela dei lavoratori coinvolti, qualora il percorso intrapreso possa mettere in discussione la continuità occupazionale e contrattuale.

**Per le Segreterie FP CGIL LECCO, CISL FP MBL e UIL FPL DEL LARIO
Teresa Elmo, Enzo Cerri e Italo Bonacina**

Mercato del lavoro: frena la crescita degli occupati sul Lario, 'effetto scoraggiamento'

 leccoonline.com/articolo-stampa.php

The logo for leccoonline.com, featuring the word "lecco" in white lowercase letters, a red apple icon with a green leaf, and the word "nline" in white lowercase letters, all set against a dark blue background with a subtle horizontal line pattern.

Nel 2020 peggiorano i dati relativi al **mercato**

del lavoro lariano: la pandemia da Covid-19 ha comportato un **calo degli occupati** di oltre 6.000 unità (-1,5%, a fronte del -1,7% della Lombardia e del -2% dell'Italia) e ha generato un **"effetto scoraggiamento"**. I disoccupati diminuiscono di circa 4.000 persone (-14,2%, contro il -12,7% regionale e il -10,5% nazionale). Pertanto le **forze lavoro** sono circa **10.000 in meno** (-2,2%, contro il -2,3% lombardo e il -2,8% italiano). Secondo i dati recentemente diffusi dall'Istat (e relativi all'indagine sulle forze lavoro), il calo degli occupati residenti nell'area lariana si nota sia a Como (-1,9%) che a Lecco (-0,7%). In entrambi i territori sono gli **uomini** a registrare le diminuzioni più marcate: rispettivamente -2,5% e -1% (pari a -3.900 e -900 lavoratori). Per le **donne** il calo lariano si attesta a -0,8% (-1.400 unità); in particolare, Como -1,1% (-1.300 lavoratrici) e Lecco -0,2% a Lecco (-100).

Con riferimento alle altre province lombarde, solo Lodi evidenzia una crescita del numero degli occupati rispetto al 2019 (+1%, pari a quasi 1.000 lavoratori in più). In valori assoluti, i cali più consistenti hanno riguardato Milano, Brescia e Varese, rispettivamente con -20, -11,6 e -9,5 mila persone (-1,3%, -2,1% e -2,5%).

**Tab. 1 - Province lombarde, Lombardia e Italia: occupati totali^a per genere, anni 2019-2020
(valori in migliaia e variazione %)**

Province	2019			2020			variazione % 2020		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Bergamo	291,9	191,7	483,7	285,1	197,1	482,2	-2,3	2,8	-0,3
Brescia	330,3	229,0	559,3	326,5	221,2	547,7	-1,2	-3,4	-2,1
Como	152,7	113,1	265,9	148,9	111,9	260,7	-2,5	-1,1	-1,9
Cremona	89,7	64,4	154,1	84,4	60,5	144,8	-6,0	-6,1	-6,0
Lecco	86,0	64,5	150,5	85,1	64,4	149,5	-1,0	-0,2	-0,7
Lodi	57,4	42,0	99,4	57,0	43,3	100,3	-0,6	3,1	1,0
Mantova	106,3	76,7	183,0	104,8	72,4	177,2	-1,4	-5,6	-3,2
Milano	808,4	687,6	1.496,0	793,5	682,5	1.475,9	-1,8	-0,7	-1,3
Monza Brianza	220,8	169,1	390,0	212,9	174,3	387,2	-3,6	3,0	-0,7
Pavia	132,5	106,2	238,7	128,5	101,2	229,8	-3,0	-4,7	-3,7
Sondrio	44,3	34,0	78,3	42,9	32,5	75,4	-3,1	-4,5	-3,7
Varese	213,5	170,9	384,4	212,8	162,2	375,0	-0,4	-5,1	-2,5
COMO+LECCO	238,7	177,7	416,4	234,0	176,3	410,3	-2,0	-0,8	-1,5
LOMBARDIA	2.533,9	1.949,3	4.483,1	2.482,4	1.923,4	4.405,8	-2,0	-1,3	-1,7
ITALIA	13.487,6	9.872,2	23.359,9	13.280,4	9.623,3	22.903,8	-1,5	-2,5	-2,0

Fonte: Istat - Indagine Forze Lavoro ed elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

N.B. Il dato comprende sia gli occupati dipendenti che quelli indipendenti; essendo i valori assoluto arrotondati alla decina, i totali possono non coincidere con la somma dei due generi.

Analizzando i dati lariani per settore economico, gli occupati sono in aumento solo nel comparto dei **servizi** (+570 unità: +0,2%), mentre diminuiscono quelli dell'**industria** e dell'**agricoltura** (rispettivamente -6.350 e -350 occupati: -3,9% e -11,1%). Il settore primario evidenzia un +13,4% in Lombardia e un +0,4% in Italia; il secondario un -1,5% in Lombardia e resta stabile in Italia; il terziario un -2,2% in Lombardia e un -2,8% in Italia. La crescita dei servizi ha riguardato solo Como (+0,4%, contro il -0,1% registrato a Lecco: rispettivamente +620 e -50 unità), mentre il calo dell'industria è stato superiore a Como (-5,7% contro -1,1%: -5.640 e -710 occupati) e la diminuzione dell'agricoltura a Lecco (-12,4%, contro il -9,2% comasco, pari a -230 e -120 lavoratori).

**Tab. 3 - Province lombarde, Lombardia e Italia: occupati⁸ per settore, anni 2019-2020
(valori assoluti in migliaia e variazioni %)**

Province	Agricoltura			Industria			di cui: in senso stretto			Servizi			Totale		
	2019	2020	var %	2019	2020	var %	2019	2020	var %	2019	2020	var %	2019	2020	var %
Bergamo	8,9	11,1	24,0	209,4	203,6	-2,8	172,2	164,9	-4,3	265,3	267,5	0,8	483,7	482,2	-0,3
Brescia	11,8	14,6	24,2	233,8	226,0	-3,3	204,4	187,4	-8,3	313,8	307,1	-2,1	559,3	547,7	-2,1
Como	1,3	1,2	-9,2	99,5	93,9	-5,7	81,6	78,1	-4,3	165,1	165,7	0,4	265,9	260,7	-1,9
Cremona	7,3	7,3	1,1	52,5	46,8	-10,9	45,9	41,9	-8,7	94,3	90,7	-3,8	154,1	144,8	-6,0
Lecco	1,9	1,6	-12,4	62,3	61,6	-1,1	51,6	52,4	1,4	86,4	86,3	-0,1	150,5	149,5	-0,7
Lodi	3,0	3,2	7,0	27,6	25,9	-6,4	22,2	21,6	-2,8	68,7	71,3	3,7	99,4	100,3	1,0
Mantova	8,1	10,2	25,1	70,5	65,5	-7,1	62,0	55,6	-10,3	104,3	101,5	-2,7	183,0	177,2	-3,2
Milano	8,9	6,8	-24,3	307,5	316,7	3,0	249,3	253,3	1,6	1179,6	1.152,5	-2,3	1496,0	1.475,9	-1,3
Monza B.za	0,9	1,0	6,9	116,2	115,2	-0,8	94,9	101,5	6,9	272,8	270,9	-0,7	390,0	387,2	-0,7
Pavia	7,4	10,5	41,9	66,6	64,0	-4,0	54,2	51,8	-4,6	164,7	155,3	-5,7	238,7	229,8	-3,7
Sondrio	1,7	1,9	13,4	26,5	24,3	-8,2	19,4	17,9	-7,8	50,1	49,2	-1,9	78,3	75,4	-3,7
Varese	1,4	1,7	16,6	136,1	144,4	6,0	110,3	116,5	5,7	246,9	229,0	-7,3	384,4	375,0	-2,5
COMO+LECCO	3,2	2,8	-11,1	161,8	155,4	-3,9	133,2	130,5	-2,1	251,5	252,0	0,2	416,4	410,3	-1,5
LOMBARDIA	62,6	71,0	13,4	1.408,5	1.387,7	-1,5	1.168,0	1.142,7	-2,2	3.012,1	2.947,0	-2,2	4.483,1	4.405,8	-1,7
ITALIA	908,8	912,3	0,4	6.042,5	6.040,0	0,0	4.703,1	4.682,1	-0,4	16.408,6	15.951,4	-2,8	23.359,9	22.903,8	-2,0

Fonte: Istat - Indagine Forze Lavoro ed elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

N.B. Il dato comprende sia gli occupati dipendenti che quelli indipendenti; essendo i valori assoluto arrotondati alla decina, i totali possono non coincidere con la somma dei due generi.

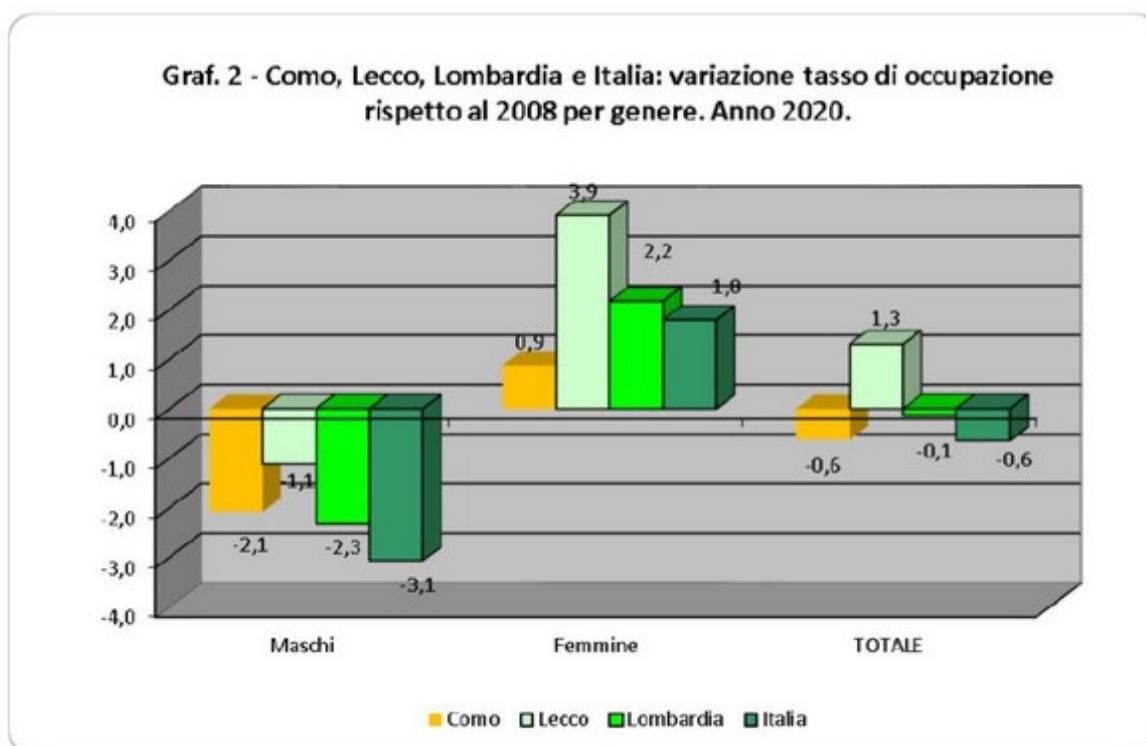
Il tasso di occupazione a Como è passato dal 67,2% del 2019 al 65,7% del 2020, mentre a Lecco è rimasto invariato (68,9%); la media regionale e quella nazionale sono pari, rispettivamente, al 66,9% e al 58,1%. Como è 7a nella nostra regione e 34a nella graduatoria nazionale (dove primeggia Bolzano con il 72,2%), perdendo 4 posizioni in quest'ultima classifica. Lecco è 1a in Lombardia (scavalcando Milano, 68,7%) e al 6° posto assoluto in Italia, guadagnandone 7 nei confronti del 2019. A Como il tasso di occupazione maschile è diminuito di oltre due punti (2,3, contro il +0,1 di Lecco), mentre quello femminile cala di 0,6 punti a Como (Lecco -0,1).

Tab. 2 - Province lombarde, Lombardia e Italia: tasso di occupazione² 15-64 anni per genere
anni 2019-2020 (valori %)

Province	2019			2020			variazione		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Bergamo	78,6	53,7	66,3	76,1	54,8	65,6	-2,5	1,1	-0,7
Brescia	78,0	56,4	67,4	77,7	54,1	66,1	-0,4	-2,3	-1,3
Como	75,9	58,3	67,2	73,5	57,7	65,7	-2,3	-0,6	-1,4
Cremona	76,3	57,1	66,9	72,4	54,0	63,4	-3,9	-3,1	-3,5
Lecco	76,8	60,7	68,9	76,9	60,7	68,9	0,1	-0,1	0,0
Lodi	74,4	56,5	65,5	73,3	58,0	65,8	-1,0	1,5	0,2
Mantova	76,9	59,4	68,3	75,2	56,0	65,8	-1,7	-3,4	-2,5
Milano	75,8	65,4	70,6	73,2	64,2	68,7	-2,6	-1,2	-1,9
Monza Brianza	76,5	60,2	68,4	73,9	62,1	68,0	-2,6	1,9	-0,3
Pavia	73,7	61,9	67,9	71,5	58,5	65,1	-2,1	-3,5	-2,8
Sondrio	74,7	59,1	67,0	72,8	56,8	64,9	-1,9	-2,2	-2,1
Varese	73,8	59,6	66,7	74,0	57,0	65,5	0,2	-2,6	-1,2
LOMBARDIA	76,2	60,4	68,4	74,3	59,3	66,9	-1,9	-1,1	-1,5
ITALIA	68,0	50,1	59,0	67,2	49,0	58,1	-0,8	-1,1	-1,0

Fonte: Istat - Indagine Forze Lavoro ed elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

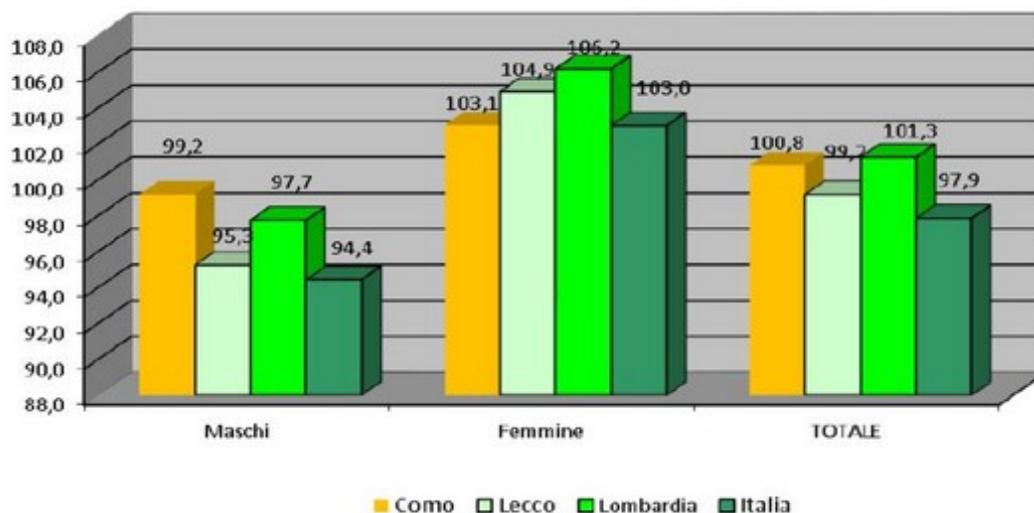
N.B. La variazione è calcolata facendo la differenza tra il valore del 2020 e quello del 2019.



Fonte: Istat - Indagine Forze Lavoro ed elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

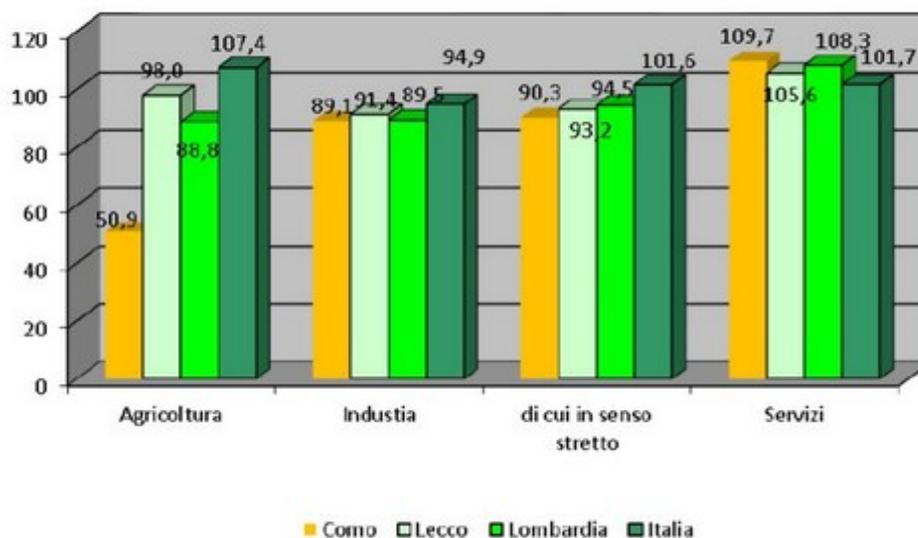
Il numero indice degli occupati a fine 2020 (ponendo il 2008=100) per l'intero territorio lariano si posiziona a quota 100,2 (Como 100,8 e Lecco 99,2; Lombardia, 101,3; Italia, 97,9).

Graf. 1 - Como, Lecco, Lombardia e Italia: numero indice occupati per genere (2008=100). Anno 2020.



Fonte: Istat - Indagine Forze Lavoro ed elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

Graf. 3 - Como, Lecco, Lombardia e Italia: numero indice occupati per settore (2008=100). Anno 2020.



Fonte: Istat - Indagine Forze Lavoro ed elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

LA DISOCCUPAZIONE

Come detto, nell'area lariana diminuiscono di oltre 14 punti percentuali le persone che cercano lavoro (Como -19,6%; Lecco -2,3%). In entrambi i territori sono le **donne** a registrare le diminuzioni maggiori (rispettivamente -22,5% e -2,7%, pari a -2.300 e -100 lavoratrici; il dato lariano è pari a -16%: -2.400 unità). Gli **uomini** registrano un -16,1% a Como e un -1,6% a Lecco, pari a -1.300 e -100 persone in cerca di lavoro (il dato lariano si attesta a -11,8%: -1.400 unità). Tra le altre province della nostra regione, solo Cremona registra un incremento (+7,7%), mentre i territori dove i disoccupati calano di più (in termini percentuali) sono Monza, Mantova e Pavia: rispettivamente -31,2%, -28,9% e -22,9%. Guardando ai valori assoluti, è Monza Brianza la provincia dove la diminuzione è più consistente: -9,1mila.

Tab. 4 - Province lombarde, Lombardia e Italia: disoccupati⁹ totali per genere, anni 2019-2020 (valori in migliaia e variazione %)

Province	2019			2020			variazione % 2020		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Bergamo	8,3	9,5	17,8	7,1	7,9	15,0	-14,1	-17,2	-15,8
Brescia	12,0	15,9	27,9	8,9	16,0	24,9	-25,9	1,1	-10,6
Como	8,2	10,1	18,3	6,9	7,9	14,7	-16,1	-22,5	-19,6
Cremona	3,9	4,2	8,1	4,2	4,5	8,7	7,4	8,0	7,7
Lecco	3,4	5,0	8,4	3,4	4,8	8,2	-1,6	-2,7	-2,3
Lodi	3,8	3,9	7,7	3,6	2,6	6,3	-3,6	-33,4	-18,7
Mantova	5,5	6,9	12,4	5,0	3,8	8,8	-8,9	-44,8	-28,9
Milano	47,2	46,5	93,7	47,4	42,0	89,5	0,5	-9,6	-4,5
Monza Brianza	12,4	16,7	29,2	8,9	11,2	20,0	-28,6	-33,2	-31,2
Pavia	7,9	9,1	17,1	6,6	6,6	13,2	-16,9	-28,1	-22,9
Sondrio	2,1	2,4	4,5	1,9	2,6	4,5	-9,5	8,3	-0,1
Varese	11,0	10,9	21,9	9,2	10,1	19,3	-16,3	-7,2	-11,8
COMO+LECCO	11,6	15,1	26,7	10,2	12,7	23,0	-11,8	-16,0	-14,2
LOMBARDIA	125,8	141,2	267,0	113,2	120,0	233,2	-10,0	-15,0	-12,7
ITALIA	1.349,2	1.232,4	2.581,5	1.218,4	1.092,0	2.310,5	-9,7	-11,4	-10,5

Fonte: Istat - Indagine Forze Lavoro ed elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

N.B. Essendo i valori assoluto arrotondati alla decina, i totali possono non coincidere con la somma dei due generi.

Tornando ai dati lariani, il **tasso di disoccupazione** scende dal 6,1% del 2019 al 5,3% (il valore lombardo si attesta al 5% e quello italiano al 9,2%). Como ha registrato un calo di 1,1 punti percentuali; Lecco di 0,1 punti; a fine 2020 il tasso di disoccupazione è del 5,3% a Como e del 5,2% a Lecco. Rispetto al 2019, a Lecco la quota degli uomini cala di 0,1 punti percentuali, e di 0,7 punti a Como; in entrambe le province diminuisce il tasso di disoccupazione delle donne (Como -1,7; Lecco -0,2). Nella graduatoria lombarda, Como occupa la 7a posizione (nel 2019 era 9a), e Lecco la 6 a (perde due posizioni). Nella classifica nazionale, Como si colloca al 18esimo posto (era al 33esimo) e Lecco al 16esimo (era al 15esimo).

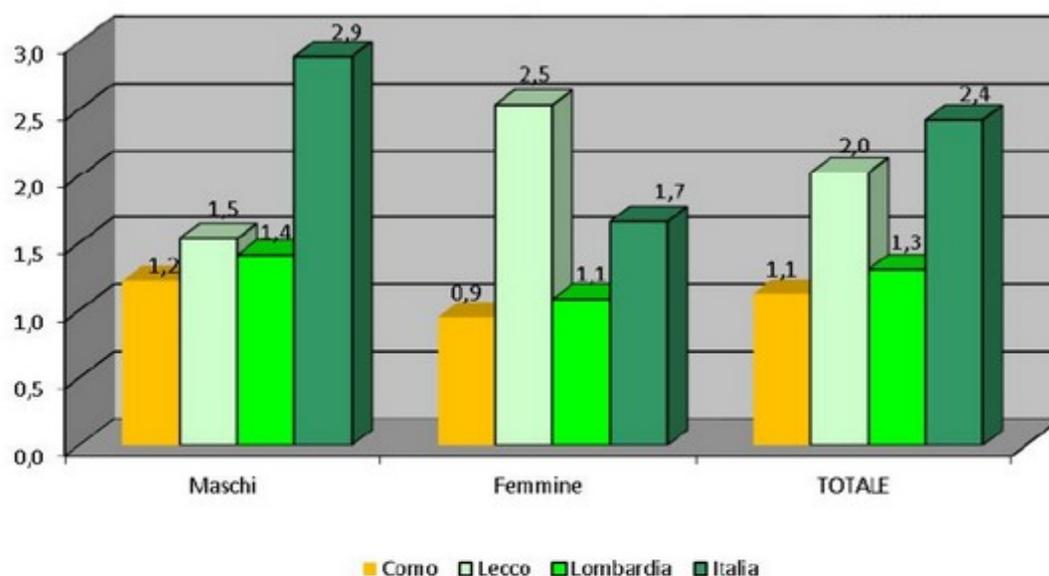
Rispetto a fine 2008, il tasso di disoccupazione lariano è salito di 1,5 punti (Como +1,1 e Lecco +2); quello delle donne è aumentato di 1,5 punti (+1 a Como e +2,5 a Lecco), mentre quello degli uomini è salito di 1,3 punti (rispettivamente +1,2 e +1,5).

Tab. 5 - Province lombarde, Lombardia e Italia: tasso di disoccupazione⁵ per genere, anni 2019-2020 (valori %)

Province	2019			2020			variazione		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Bergamo	2,8	4,7	3,5	2,4	3,8	3,0	-0,3	-0,9	-0,5
Brescia	3,5	6,5	4,7	2,7	6,8	4,4	-0,9	0,3	-0,4
Como	5,1	8,2	6,4	4,4	6,6	5,3	-0,7	-1,7	-1,1
Cremona	4,2	6,1	5,0	4,7	7,0	5,7	0,6	0,9	0,7
Lecco	3,9	7,2	5,3	3,8	7,0	5,2	0,0	-0,2	-0,1
Lodi	6,2	8,5	7,2	6,0	5,7	5,9	-0,2	-2,8	-1,3
Mantova	4,9	8,3	6,4	4,6	5,0	4,8	-0,4	-3,3	-1,6
Milano	5,5	6,3	5,9	5,6	5,8	5,7	0,1	-0,5	-0,2
Monza Brianza	5,3	9,0	7,0	4,0	6,0	4,9	-1,3	-3,0	-2,0
Pavia	5,7	7,9	6,7	4,9	6,1	5,4	-0,8	-1,8	-1,3
Sondrio	4,5	6,5	5,4	4,2	7,3	5,6	-0,3	0,8	0,2
Varese	4,9	6,0	5,4	4,2	5,9	4,9	-0,8	-0,1	-0,5
COMO+LECCO	4,6	7,8	6,0	4,2	6,7	5,3	-0,5	-1,2	-0,8
LOMBARDIA	4,7	6,8	5,6	4,4	5,9	5,0	-0,4	-0,9	-0,6
ITALIA	9,1	11,1	10,0	8,4	10,2	9,2	-0,7	-0,9	-0,8

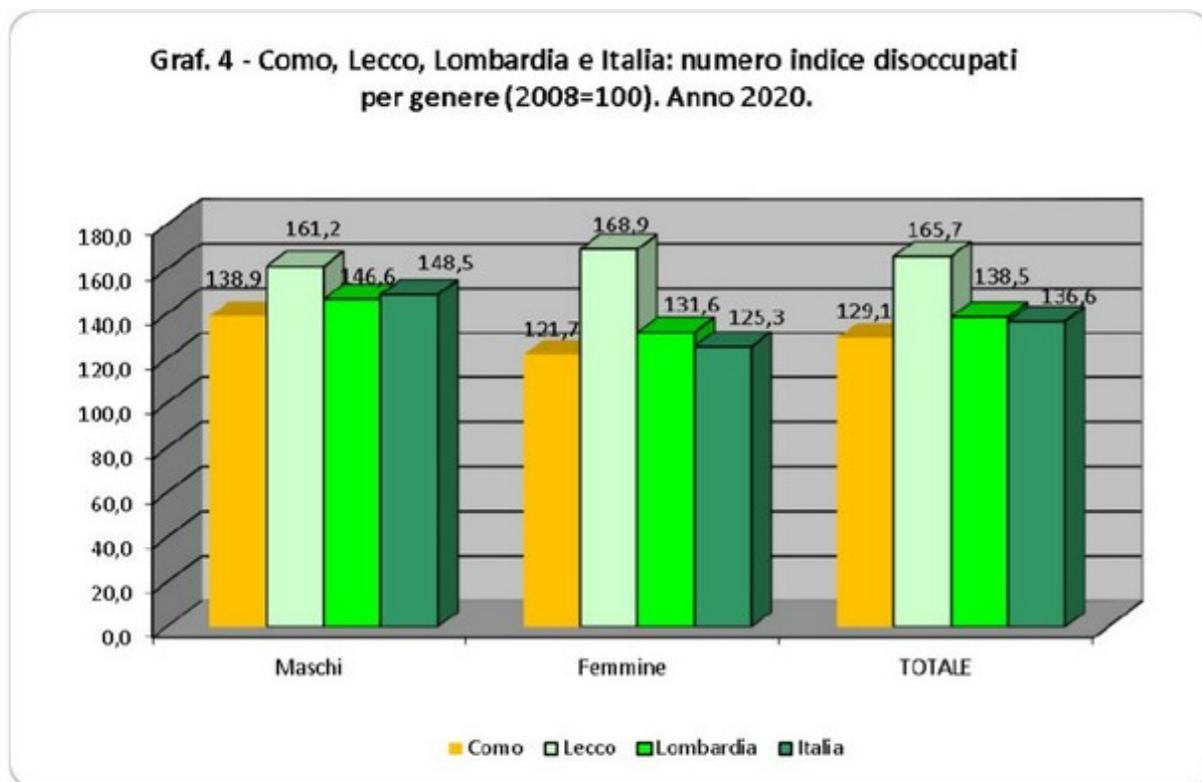
Fonte: Istat - Indagine Forze Lavoro ed elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco
N.B. La variazione è calcolata facendo la differenza tra il valore del 2020 e quello del 2019.

Graf. 5 Como, Lecco, Lombardia e Italia: variazione tasso di disoccupazione rispetto al 2008 per genere. Anno 2020.



Fonte: Istat - Indagine Forze Lavoro ed elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

A fine 2020 il numero indice (2008=100) delle **persone in cerca di occupazione** nell'area lariana si è attestato a 137,8 (Como 126,6; Lecco 163,5; Lombardia 134,9; Italia 135,9).



Fonte: Istat - Indagine Forze Lavoro ed elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

LA FORZA LAVORO

Nell'area lariana il totale delle **forze lavoro** passa dalle 443,2mila unità del 2019 alle 433,3mila del 2020; gli uomini calano del 2,4% e le donne del 2%. A Como le forze lavoro sono diminuite del 3,1% rispetto a fine 2019 (-3,2% i maschi, pari a -5.200 persone; -2,9% le femmine, pari a -3.500 unità); a Lecco la riduzione è stata dello 0,7% (-1% gli uomini: -900; -0,4% le donne: -300).

**Tab. 6 - Province lombarde, Lombardia e Italia: forze lavoro⁶ totali per genere, anni 2019-2020
(valori in migliaia e variazione %)**

Province	2019			2020			variazione % 2020		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Bergamo	300,2	201,2	501,5	292,2	205,0	497,2	-2,7	1,9	-0,9
Brescia	342,4	244,8	587,2	335,4	237,2	572,6	-2,0	-3,1	-2,5
Como	160,9	123,3	284,2	155,7	119,8	275,5	-3,2	-2,9	-3,1
Cremona	93,6	68,6	162,2	88,6	65,0	153,6	-5,4	-5,2	-5,3
Lecco	89,4	69,5	159,0	88,5	69,2	157,8	-1,0	-0,4	-0,7
Lodi	61,2	45,9	107,1	60,7	45,9	106,6	-0,8	0,0	-0,5
Mantova	111,8	83,6	195,4	109,8	76,2	186,0	-1,8	-8,9	-4,8
Milano	855,6	734,1	1.589,7	840,9	724,5	1.565,4	-1,7	-1,3	-1,5
Monza Brianza	233,3	185,8	419,1	221,8	185,4	407,2	-4,9	-0,2	-2,8
Pavia	140,4	115,4	255,8	135,1	107,8	243,0	-3,7	-6,6	-5,0
Sondrio	46,4	36,4	82,8	44,8	35,1	79,8	-3,4	-3,6	-3,5
Varese	224,5	181,8	406,4	222,0	172,3	394,3	-1,1	-5,2	-3,0
COMO+LECCO	250,4	192,8	443,2	244,2	189,0	433,3	-2,4	-2,0	-2,2
LOMBARDIA	2.659,7	2.090,4	4.750,1	2.595,6	2.043,4	4.638,9	-2,4	-2,3	-2,3
ITALIA	14.836,8	11.104,6	25.941,4	14.498,9	10.715,4	25.214,2	-2,3	-3,5	-2,8

Fonte: Istat - Indagine Forze Lavoro ed elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

N.B. Il dato comprende sia gli occupati dipendenti che quelli indipendenti; essendo i valori assoluto arrotondati alla decina, i totali possono non coincidere con la somma dei due generi.

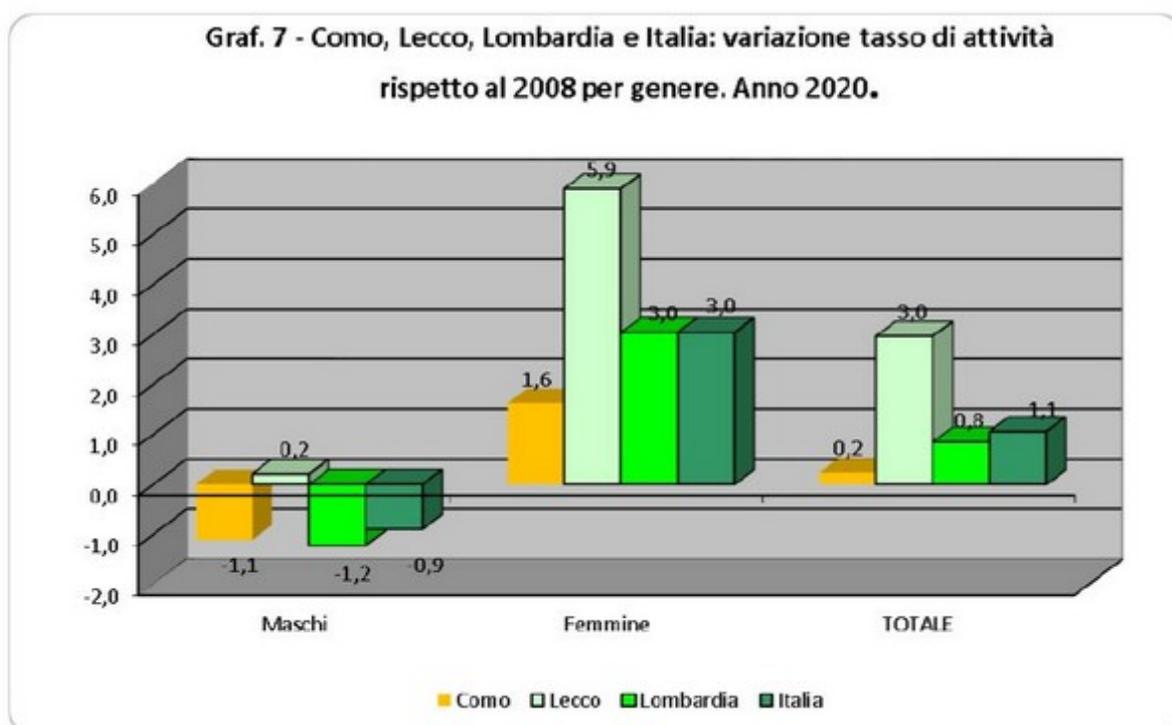
Il **tasso di attività** a Como passa dal 72% del 2019 al 69,5% (quello degli uomini cala di 3,1 punti, attestandosi al 77%; quello delle donne diminuisce di 1,8 punti, fermandosi a quota 61,9%). A Lecco il tasso di attività è sceso di 0,1 punti e il valore a fine 2020 è pari al 72,8% (uomini 80,1%, +0,1 punti; donne 65,3%, -0,2 punti). Como si piazza al 5° posto della graduatoria regionale, superando Pavia (era 6^a nel 2019) e al 39° di quella nazionale (era 30esima); Lecco, rispettivamente, al 2° e 12° posto (guadagna 2 posizioni nella classifica regionale, superando Monza e Mantova, e 8 in quella nazionale). Rispetto a fine 2008, il tasso di attività è cresciuto di 0,2 punti a Como (uomini -1,1 e donne +1,6) e di 3 a Lecco (maschi +0,2 e femmine +5,9).

Tab. 7 - Province lombarde, Lombardia e Italia: tasso di attività⁷ 15-64 anni per genere, anni 2019-2020 (valori %)

Province	2019			2020			variazione		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Bergamo	80,8	56,4	68,8	78,0	57,0	67,7	-2,8	0,7	-1,1
Brescia	81,0	60,3	70,8	79,8	58,1	69,1	-1,1	-2,2	-1,7
Como	80,1	63,7	72,0	77,0	61,9	69,5	-3,1	-1,8	-2,4
Cremona	79,7	60,9	70,5	76,1	58,2	67,3	-3,6	-2,8	-3,2
Lecco	80,0	65,5	72,9	80,1	65,3	72,8	0,1	-0,2	-0,1
Lodi	79,4	61,8	70,7	78,2	61,5	70,0	-1,2	-0,3	-0,8
Mantova	81,0	64,8	73,1	79,0	59,0	69,2	-2,0	-5,8	-3,9
Milano	80,2	69,9	75,1	77,7	68,2	72,9	-2,6	-1,7	-2,1
Monza Brianza	80,8	66,2	73,5	77,1	66,1	71,6	-3,7	-0,1	-1,9
Pavia	78,2	67,3	72,8	75,3	62,3	68,9	-2,8	-5,0	-3,9
Sondrio	78,4	63,2	70,9	76,1	61,4	68,8	-2,2	-1,9	-2,0
Varese	77,7	63,5	70,6	77,3	60,6	69,0	-0,4	-2,9	-1,7
LOMBARDIA	80,1	64,8	72,5	77,8	63,1	70,5	-2,3	-1,8	-2,0
ITALIA	75,0	56,5	65,7	73,5	54,7	64,1	-1,4	-1,8	-1,6

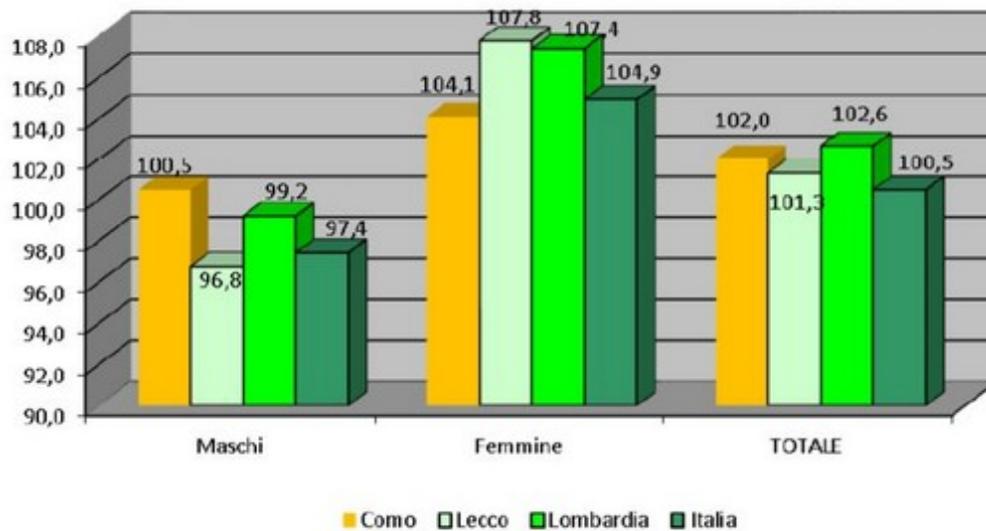
Fonte: Istat - Indagine Forze Lavoro ed elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

N.B. La variazione è calcolata facendo la differenza tra il valore del 2020 e quello del 2019.



Fonte: Istat - Indagine Forze Lavoro ed elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

Graf. 6 - Como, Lecco, Lombardia e Italia: numero indice forze lavoro per genere (2008=100). Anno 2020.



Fonte: Istat - Indagine Forze Lavoro ed elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

A fine 2020 il numero indice (2008=100) delle forze lavoro lariane si è attestato a 101,8 (102 a Como e 101,3 a Lecco, contro il 102,6 lombardo e il 100,5 nazionale).



© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco